

E all'Ufficio alloggi si sono rivolte oltre 1300 famiglie

E' finita la «tregua» Ricominciano gli sfratti

A colloquio con il sindaco Gabbuggiani sul drammatico problema - Tutti i Comuni d'accordo sulla richiesta di una proroga
Le pesanti responsabilità del governo - Una bozza di decreto legge verrà presentata al presidente del Consiglio

Ricominciano gli sfratti. E' questo il dato più preoccupante sul fronte della crisi. Dopo la breve tregua estiva («cessata» dalla magistratura gli ufficiali giudiziari stanno ricominciando con le intimazioni e il loro arrivo è sempre un dramma. Ieri è accaduto in via Fucini, al numero 12. La signora Prigioni che abita un appartamento insieme al figlio è riuscita ad ottenere la consueta proroga. E' anche intervenuta la polizia e il fatto non ha contribuito certo a calmare le acque già agitate.

All'ufficio alloggi del comune si sono messe in lista a ieri sera 1312 famiglie di sfrattati, senza casa, persone che abitano in case malsane o inadeguate e comunque cittadini che hanno necessità di una sistemazione diversa dall'attuale.

Sfratti, costituzione di uffici alloggi, conferimento di maggiori poteri ai sindaci, obbligo di affittare appartamenti vuoti, messa a disposizione dei Comuni di maggiori mezzi finanziari e legislativi. Oggi abbiamo steso una bozza di decreto che presenteremo al presidente del Consiglio.

«Se il governo non decide subito la proroga degli sfratti la situazione nelle città, grandi o piccole che siano, rischia di esplodere da un momento all'altro e di significare qualsiasi altro provvedimento». Il sindaco Gabbuggiani non lesina le parole, clamorosa vicenda che vede al centro l'ufficio tecnico erariale, nella cura di Ugo Romagnoli, 47 anni e Gabriele Lombardi, 43 anni, entrambi dipendenti dell'ufficio erariale, del geometra Giorgio Borsieri, 9 anni e dell'ex dipendente dell'ufficio tecnico erariale Antonio Mancini, 66 anni.

«Parlare di condizione insostenibile — insiste Gabbuggiani — è poco, ed è ora che il governo si assuma le proprie, pesanti responsabilità. Gli sfratti stanno riprendendo a pieno ritmo, il mercato delle locazioni è bloccato completamente, né sono serviti a qualche cosa o hanno avuto una via d'uscita a questi lanciati da più parti a questo proposito, fin da alcuni mesi fa. La prima richiesta quindi, su cui i Comuni sono tutti d'accordo è il blocco degli sfratti, almeno per sei, nove o dieci mesi».

«Ancora una volta la città si pone come protagonista di questa battaglia per assicurare a tutti il diritto alla casa». Insieme a sindaci e amministratori di tutta Italia — afferma Gabbuggiani — stiamo per concretizzare in precise richieste al governo un lavoro cominciato molti mesi fa. Nelle prime riunioni ci è accordati su alcuni punti chiave: blocco degli

Si sta vendendo il pacchetto azionario ad una multinazionale inglese

Contrattacco sindacale al «blitz» Superpila

La Federazione provinciale metalmeccanici e i Consigli di fabbrica chiedono alla direzione un incontro prima della chiusura della offerta pubblica di acquisto

Alla Superpila gli interrogativi si rincorrono che il futuro potrà avere lo stabilimento fiorentino dopo il blitz della BEREC, multinazionale inglese? Ci sarà un potenziamento o uno smantellamento dei reparti? E l'occupazione subirà modificazioni? L'operazione in corso non lascia spazio a risposte sicure. La BEREC sta acquistando tutto il pacchetto azionario della ditta produttrice di pile elettriche. Con quali finanziamenti? Con quali programmi? Il tutto più nero.



Lavoratori della «Superpila» in assemblea

«E' bastata un'estate per convincere i dirigenti degli stabilimenti delle pile elettriche del contratto. Perché?»

«Forse perché allora non era ancora in movimento le operazioni finanziarie di oggi e perché queste difficilmente sono giustificabili alla luce del sole con argomentazioni meno contraddittorie».

«E' bastata un'estate per convincere i dirigenti degli stabilimenti delle pile elettriche del contratto. Perché?»

«Forse perché allora non era ancora in movimento le operazioni finanziarie di oggi e perché queste difficilmente sono giustificabili alla luce del sole con argomentazioni meno contraddittorie».

Una inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza

4 arresti per uno scandalo edilizio

Coinvolti nella vicenda due dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale, un ex funzionario e un geometra - La villa, di proprietà di un industriale, nella zona di Careggi - Formalizzata l'inchiesta

Con quattro arresti si è conclusa la prima fase di una inchiesta sulla costruzione di una villa abusiva nella zona di Careggi che era stata registrata all'ufficio tecnico erariale come edificata prima del 1971. L'ingegner è stato scerpato dopo mesi di indagini della Guardia di Finanza e della magistratura che ha ordinato l'arresto di quattro persone, fra cui due dipendenti dello stesso ufficio erariale. Si tratta di Ugo Romagnoli, 47 anni e Gabriele Lombardi, 43 anni, entrambi dipendenti dell'ufficio erariale, del geometra Giorgio Borsieri, 9 anni e dell'ex dipendente dell'ufficio tecnico erariale Antonio Mancini, 66 anni.

«L'inchiesta è stata formalizzata e le indagini sono condotte dal giudice istruttore Mazzi. Non sono esclusi ulteriori sviluppi. Si parla di un'inchiesta che ha coinvolto la registrazione della villa abusiva presso l'ufficio tecnico erariale come costruita nel 1971. L'industriale fiorentino avrebbe sborsato diverse decine di milioni».

«L'irruzione in un casolare di campagna, scoperta di armi e arresto di un pastore sardo, Giuseppe Serras, 39 anni, da Nureggia. E' avvenuto la notte scorsa a Strada in Chianti in località Martellina. Agenti della speciale sezione antisequestri — l'unica esistente in Italia — della squadra mobile, della Criminalpol e uomini dell'Arma dei carabinieri, hanno compiuto una serie di perquisizioni nell'ambito delle indagini sui rapimenti compiuti in passato in Toscana e su quello avvenuto recentemente in Umbria. Dopo aver circondato il casolare del pastore Giuseppe Serras, hanno fatto irruzione e nella stalla nascoste sotto alcune balle, gli agenti hanno rinvenuto due pistole, una Beretta calibro 7,65, una rivoltella, un fucile da caccia calibro 12, numerosi caricatori e munizioni in gran quantità».

Il partito

Oggi alle 9.30 nei locali della Federazione del PCI si terrà una riunione del comitato direttivo per discutere su «Le responsabilità e le commissioni di lavoro della Federazione».

«L'ufficio erariale Ugo Romagnoli e Gabriele Lombardi, il sostituto procuratore Nannucci, ricevuto il rapporto della Guardia di Finanza, spiccava gli ordini di cattura nei confronti di tutti e quattro i responsabili».

«L'arresto della scorsa notte potrebbe portare ad una svolta nelle indagini, che anche dopo la condanna dell'anonima nelle liste PCI, esistono situazioni meno clamorose, ma altrettanto preoccupanti di disimpegno e di sfiducia, non solo tra i consiglieri eletti. E riteniamo che si debba discutere e riflettere coraggiosamente su questa situazione».

Che cosa ci si attende dalla prossima conferenza comunale

I quartieri ora puntano al decentramento

In merito al dibattito sui Consigli di Quartiere pubblichiamo ampi stralci di una lettera inviata dal compagno Enzo Micheli, consigliere comunale e responsabile della Commissione decentramento della Federazione fiorentina del PCI.

«L'inchiesta è stata formalizzata e le indagini sono condotte dal giudice istruttore Mazzi. Non sono esclusi ulteriori sviluppi. Si parla di un'inchiesta che ha coinvolto la registrazione della villa abusiva presso l'ufficio tecnico erariale come costruita nel 1971. L'industriale fiorentino avrebbe sborsato diverse decine di milioni».

«L'arresto della scorsa notte potrebbe portare ad una svolta nelle indagini, che anche dopo la condanna dell'anonima nelle liste PCI, esistono situazioni meno clamorose, ma altrettanto preoccupanti di disimpegno e di sfiducia, non solo tra i consiglieri eletti. E riteniamo che si debba discutere e riflettere coraggiosamente su questa situazione».

Incredibile comunicato del PSI di Greve

Pura ritorsione l'elezione del liberale al «Rosa Libri»

Al posto di un comunista su proposta di un socialista

«Se il PSI di Greve avesse dovuto seguire la logica del PCI, avrebbe dovuto pretendere la presidenza dell'ospedale — prosegue il comunicato — perché i comunisti, tradendo per primi gli accordi provinciali accettati fatto "saltare" il sindacato socialista».

«L'arresto della scorsa notte potrebbe portare ad una svolta nelle indagini, che anche dopo la condanna dell'anonima nelle liste PCI, esistono situazioni meno clamorose, ma altrettanto preoccupanti di disimpegno e di sfiducia, non solo tra i consiglieri eletti. E riteniamo che si debba discutere e riflettere coraggiosamente su questa situazione».

«L'arresto della scorsa notte potrebbe portare ad una svolta nelle indagini, che anche dopo la condanna dell'anonima nelle liste PCI, esistono situazioni meno clamorose, ma altrettanto preoccupanti di disimpegno e di sfiducia, non solo tra i consiglieri eletti. E riteniamo che si debba discutere e riflettere coraggiosamente su questa situazione».

Quando mancano gli argomenti

Quando mancano gli argomenti

Quando mancano gli argomenti



Ultimo appuntamento con «Musica dei Popoli»

«L'arresto della scorsa notte potrebbe portare ad una svolta nelle indagini, che anche dopo la condanna dell'anonima nelle liste PCI, esistono situazioni meno clamorose, ma altrettanto preoccupanti di disimpegno e di sfiducia, non solo tra i consiglieri eletti. E riteniamo che si debba discutere e riflettere coraggiosamente su questa situazione».

«L'arresto della scorsa notte potrebbe portare ad una svolta nelle indagini, che anche dopo la condanna dell'anonima nelle liste PCI, esistono situazioni meno clamorose, ma altrettanto preoccupanti di disimpegno e di sfiducia, non solo tra i consiglieri eletti. E riteniamo che si debba discutere e riflettere coraggiosamente su questa situazione».